

**Più di 800 morti al giorno,
ma nessuno ha colpa**

La colpa è un sostantivo col vizio di appartenere agli altri.

La colpa? Di nessuno!

Secondo i dati di venerdì 27 novembre, in Italia erano morte di Covid 827 persone in 24 ore,

- Giovedì 822**
- mercoledì 722,**
- martedì 853.**
- Siamo da un mese sopra i cento,**
- Da due settimane siamo sopra i cinquecento e ovviamente speriamo in un calo.**

Eppure nessuno ha sbagliato niente. Non vi pare incredibile?

La colpa? Di nessuno!

- **Ogni giorno, all'annuncio del numero dei decessi, seguono svariate considerazioni sul calo dei contagi e dell'indice R_t , sull'appiattirsi della curva e l'approssimarsi del plateau, tutti dati che dimostrerebbero quanto le misure prese dal governo stiano funzionando egregiamente.**
- **Ma ammesso e non concesso che il calo dei contagi porti rapidamente a un calo significativo nel numero dei morti, ciò non dimostrerebbe, semmai, che tali misure andavano prese prima?**

La colpa? Di nessuno!

- Possibile che nessuno, dinanzi a questi numeri, senta l'esigenza di dare la benché minima spiegazione,
- E che anzi Giuseppe Conte e i suoi «scienziati» di fiducia continuino a rifilarci la compiaciuta formula di misure «adeguate e proporzionate».
- Adeguate e proporzionate a cosa, di grazia?

Perché le cose sono due: o riteniamo che una simile cifra sia un prezzo da pagare adeguato e proporzionato, oppure non lo erano le misure prese.

La colpa? Di nessuno!

- E non si dica che questo non è il momento delle polemiche.
- Avessimo fatto tutti quanti qualche polemica in più quando era il momento, *e cioè a giugno, se non a maggio*, forse ora non ci troveremmo di nuovo al punto di partenza.
- E soprattutto non rischieremmo di tornarci ancora una volta, al ritorno dal «sereno Natale» auguratoci dal presidente del Consiglio, come ci siamo tornati al ritorno dalla serenissima estate del bonus vacanze e delle discoteche aperte per la volontà di qualche Ras regionale.

La colpa? Di nessuno!

- E no, non è vero che in tutto il mondo nessuno sta meglio di noi. È vero semmai l'esatto contrario.
- Siamo al sesto posto nel mondo per numero di morti in termini assoluti, e siamo ovviamente ben lontani dall'essere il sesto paese per numero di abitanti.
- Se poi contiamo solo i dati degli ultimi sette giorni, da mercoledì 18 a mercoledì 25, balziamo al secondo posto. Peggio di noi italiani, per numero di decessi, soltanto gli Stati Uniti di Donald Trump, quello che invitava a curarsi con la candeggina. Un paese che conta peraltro 330 milioni di abitanti.

Per quanto ancora potremo sentirci dire che le misure stanno funzionando alla grande, e che il resto dipende da noi?



**VOGLIAMO UN NUOVO
SERVIZIO
SOCIOSANITARIO**

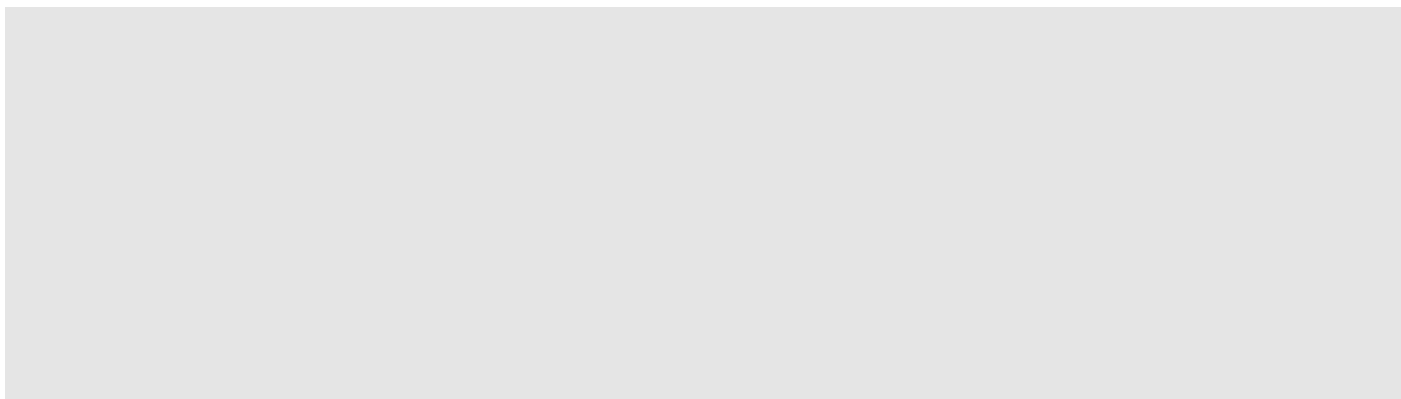
Per una nuova sanità in Lombardia

di Carlo Borghetti



La Proposta

- che garantisca la **SALUTE** nel senso più ampio del termine, **OLTRE LA SANITÀ**
- che sappia fare **PREVENZIONE E RIABILITAZIONE**, oltre che curare
- che non lasci **INDIETRO** e da solo nessuno e si occupi delle **FRAGILITÀ**
- che sappia **ACCOMPAGNARE** le persone in tutto il percorso di cura



- che offra la stessa **QUALITÀ** a tutti e non di più a chi se lo può pagare
- che offra **SUL TERRITORIO**, vicino ai luoghi di vita, tutto ciò che non è da ospedale
- che finanzi il **PRIVATO** solo nella misura in cui risponda a obiettivi di salute pubblica
- che coinvolga i **SINDACI** e le comunità locali nella programmazione



- che venga valutato e finanziato per i **RISULTATI DI SALUTE** che raggiunge
- che non sia lottizzato dalla **POLITICA**
- che non sia infiltrato dalla **CRIMINALITÀ** e deviato dalle truffe



**I PASSI DA FARE:
Per una nuova sanità in
Lombardia.**

- 1. Modifica della legge 23/2015 già nei primi mesi del 2021 (la sperimentazione è ormai conclusa)**
- 2. Superamento dell'attuale organizzazione della sanità lombarda con un progetto oltre il 2023**
- 3. Ricostruire la fiducia in un sistema sanitario duramente provato dall'emergenza Covid-19**
- 4. Restituire dignità professionale, sociale ed economica a tutti gli operatori sanitari**



1. Individuare un nuovo equilibrio tra sanità pubblica e privata e tra ospedale e territorio
2. Superare i DRG per una più corretta remunerazione delle prestazioni che tenga conto dei risultati delle cure



A large, glowing blue moon hangs in a dark, cloudy sky over a vast, dark ocean. The moon's light creates a shimmering path on the water's surface. In the foreground, a small, dark boat with a yellow stripe is beached on a sandy shore. The overall scene is atmospheric and monochromatic, dominated by shades of blue and black.

COSA BISOGNA CAMBIARE NELLA LEGGE 23 DEL 2015

- **Le ATS (confusione tra progettazione, programmazione e gestione)**
- **L'organizzazione della sanità territoriale**
- **Con le ASST gli ospedali sono diventati preponderanti e hanno penalizzato i servizi territoriali**
- **I Distretti hanno perso la loro funzione di coordinamento dei servizi e di promozione della prevenzione**
- **Il ruolo dei Sindaci, che hanno perso la possibilità di incidere sulla programmazione della sanità territoriale e sulla qualità del servizio ai propri cittadini**

